

→ **Il giorno dopo le dimissioni** «Non sono solo, la mia una scelta meditata e coerente»

→ **I tempi** Confronto in consiglio regionale entro Natale. «Quell'emendamento era dirimente»

Soru: «Voglio un patto Se non c'è, votiamo»

Renato Soru ieri ha continuato a lavorare. Lo Statuto della regione Sardegna concede trenta giorni di tempo per ritirarle. Oggi a Cagliari il Pd ha inviato Migliavacca. Il Governatore difende la sua scelta.

NATALIA LOMBARDO

INVIATA A CAGLIARI
nlombardo@unita.it

È rimasto Governatore come sempre nel suo ufficio, Renato Soru, nonostante nella notte abbia consegnato la lettera di dimissioni che è stato «costretto a dare». Una possibilità di stracciarle c'è, lo spazio lo offre proprio lo Statuto che il Governatore ha voluto. Ma a condizione che la maggioranza rinnovi il "patto" siglato con il popolo sardo, che dica chiaramente sì o no al complesso del progetto urbanistico, senza inganni. Altrimenti si vota: il 23-24 febbraio.

È «amareggiato» dalla visione di una maggioranza che in due voti quel patto l'ha tradito, secondo il Governatore, che più di tutto tiene alla sfida per far vincere il paesaggio sulla cementificazione. Renato Soru non ha fatto una mossa avventata, ma «meditata seriamente», spiega. Per «chiarezza e coerenza», perché «non sono interessato a governare ad ogni costo», ha detto nella notte più nera.

Ieri mattina la telefonata solidale di Walter Veltroni, poi nel corso della giornata tante altre, di parlamentari Pd. Telefona anche Marco Pannella, vecchio combattente delle istituzioni. Poi al lavoro come sempre nella monumentale sede della Regione Sardegna di Via Trento, rispettando l'agenda di incontri, con gli imprenditori di Tortolì Arbatrax, con i problemi di cantieri navali. Si è riunita la Giunta, ma solo «politica», su quanto è successo. Le dimissioni ci sono. La lettera è in mano al presidente dell'Assemblea sarda, Giacomo Spissu. «Non è vero che sono un



Foto di Giuseppe Ungari

Il presidente dimissionario della Sardegna Renato Soru

uomo solo al comando», ha detto il presidente ai consiglieri, riferendosi a un titolo del Sole24ore. È anche l'accusa che gli contestano i «dissidenti» delle fila di Cabras. Non è vero perché «ho sempre discusso con i partiti, pur volendo distinguere il potere dei partiti dalle istituzioni». Certo, è la linea di Soru, «ho discusso, ma poi ho scelto». Non è vero, continua lo sfogo, perché rispetto ai dirigenti nominati nelle strutture pubbliche «non si può dire che abbiano ricevuto da me una telefonata di raccomandazione, o che abbia indicato un nome per un appalto, un'assunzione o un progettista da favorire».

E quell'emendamento maledetto non era un dettaglio. «Era dirimen-

LE REAZIONI

Gli ambientalisti: una brutta politica affossa il buon governo

LEGAMBIENTE E WWF ■ La brutta politica affonda la buona amministrazione: è il commento di Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente. «È grave - dice - che proprio sulla legge urbanistica, sulla quale il presidente Soru giocava una scommessa fondamentale per la sua Regione, sia mancato il sostegno della maggioranza. La brutta politica sta affondando la buona amministra-

zione. Una politica che preferisce confondere sviluppo del territorio con speculazioni edilizie e cementificazioni impallina la rivoluzione tentata da Soru, un'economia di qualità che rispetta le risorse naturali e paesaggistiche».

Si schiera con Soru anche il Wwf: molti già parlano di «sostanziali modifiche dei piani paesaggistici e di ripresa dell'attività edilizia sulla fascia costiera (e non solo) dell'Isola». Soru è «uno dei pochissimi esempi politici che sono stati capaci di rallentare significativamente il devastante processo di devastazione ambientale e paesaggistica per l'espansione urbana in aree di pregio».